

È LA PRIMA VOLTA CHE ACCADE

Suicidio assistito a Trieste, presente medico del Ssn

Era affetta da una malattia irreversibile e da un anno chiedeva di poter accedere alla morte assistita volontaria. Lo ha fatto prima rivolgendosi alla Asl di competenza, poi, dopo un nulla di fatto, al Tribunale di Trieste, che ha ordinato l'avvio di verifiche. Lo scorso 28 novembre è quindi morta a casa sua, a Trieste, all'età di 55 anni, dopo l'auto-somministrazione di un farmaco letale fornito, cosa mai accaduta prima, dal Servizio sanitario nazionale. Si tratta della prima persona in Italia, come sottolinea oggi l'associazione Luca Coscioni, «ad aver avuto accesso al suicidio assistito con l'assistenza completa del Ssn», che ha fornito il farmaco letale e un medico di supporto. Una battaglia vinta per la donna, di cui per sua stessa volontà non sono state rese note le generalità ma che ha indicato come nome fittizio quello di Anna, che nell'ultimo messaggio ha ribadito di aver amato la vita e poi di aver scelto liberamente: «Io oggi sono libera, sarebbe stata una vera tortura non avere la libertà di poter scegliere». La donna triestina era affetta da sclerosi multipla secondariamente progressiva: una diagnosi ricevuta nel 2010. Come evidenziavano i referti medici - e ricostruisce l'associazione Coscioni che ha seguito il caso - Anna si esprimeva con voce flebile e ipofonica, ma era vigile e lucida. Era completamente dipendente dall'assistenza.